

dalla Spagna; e dalle Indie e dal Perù si porta in Inghilterra il minerale greggio da cui si estrae lo stagno. Catone¹⁾ raccomanda i vasi di rame di Capua e Nola. Il rame della Toscana forse si portava a Capua dove si erano stabiliti gli Etruschi, come lo provano i documenti che quivi vennero in luce²⁾. L'essere Cuma una colonia greca anteriore al mille a C. e la più antica di quante gli Elleni fondarono in Italia, ci fa comprendere la grande importanza che l'Italia aveva nel commercio dei metalli per riguardo all'Egeo. Solo tenendo calcolo di questo fattore economico si può spiegare che i Calcidesi non siansi fermati in Sicilia ma, passati dinanzi all'isola fertilissima, siansi accampati nell'isola d'Ischia, donde poi (come racconta Livio³⁾, passarono a Cuma.

Non credo di errare affermando che il commercio dello stagno e del rame sono la bussola della preistoria. Come i navigatori minoici veleggiavano nel Mediterraneo per provvedersi dello stagno necessario alla loro industria metallurgica, così seguirono le stesse vie marittime nei tempi posteriori. Della civiltà micenea abbiamo le tracce a Marsiglia ed a Narbona⁴⁾, e questo prova che assai prima che arrivassero i Fenici vi erano già relazioni della Francia meridionale coll'Egeo.

Le ragioni commerciali sono spesso la causa degli avvenimenti storici e qui ne abbiamo un esempio: I Calcidesi vedendo prossime ad esaurirsi le loro miniere ramifere vengono in Italia attratti dall'industria metallurgica e forse anche per vendere i vasi greci: e lo stesso fecero i Focesi per Marsiglia. Le prime colonie furono semplici scali di approdo e per ciò occuparono le piccole isole e i promontorii che potevano difendere più facilmente lasciando il paese circostante in possesso degli indigeni. Fu più tardi che formaronsi le colonie agricole; e che a Sibari, a Taranto, a Siracusa ed altrove costituironsi piccoli Stati indipendenti col loro territorio.

Qui studiamo le stratificazioni delle civiltà che precedettero la fondazione di Roma. Nell'anno 524 a. C. fuvvi la grande spedizione degli Etruschi contro Cuma. Gli Etruschi, dice Polibio, avevano

¹⁾ CATONE, *De agric.*, 135.

²⁾ PATRONI, "Buccheri campani, contributo alla storia della ceramica italiana e delle relazioni fra l'Etruria e la Campania", *Studi e materiali di Archeologia del prof. Milani*, 1901.

³⁾ LIV., VIII, 225.

⁴⁾ G. VASSEUR, "Decouverte de poteries à décoration mycénienne dans les environs de Marseille", *Comptes rendus Acad. des inscriptions*, Paris, 1905, pag. 383.